

Per il piacere di uno stile di vita solidale ed ecologico

Manifesto per il benessere ecologico

Le risorse della terra sono limitate. Lo stile di vita dei paesi occidentali, Italia compresa (1), non può continuare ad essere mantenuto ancora per lungo tempo e men che meno essere esteso a tutte le popolazioni.

I frutti della terra spettano non solo a noi, ma anche ai nostri figli e nipoti e a tutti gli altri abitanti del pianeta, che hanno diritto a trascorrere la propria esistenza in un ambiente intatto.

Di conseguenza noi, cittadine e cittadini, ci proponiamo di modificare i nostri stili di vita e i nostri comportamenti quotidiani e, allo stesso tempo, invitare i responsabili politici a cambiare le leggi di governo.

1. QUALITÀ ANZICHÉ QUANTITÀ

Il benessere presuppone il soddisfacimento dei bisogni primari. L'impiego di prodotti di alta qualità consente il raggiungimento del benessere riducendo il consumo di materie prime e di energia e lo sfruttamento intensivo dei terreni. Perciò noi vogliamo...

...mangiare meno carne, ma di qualità migliore (2) in modo da consumarne molto meno. Dove cresce il foraggio per gli animali, non si coltivano alimenti per gli uomini (3).

...comprare meno vestiti, ma con tessuti della qualità migliore (4) in modo da consumarne molto meno. Anche il cotone necessita di terreni fertili e spesso i prezzi sono bassi grazie al lavoro minorile.

...utilizzare generi di consumo della qualità migliore (5) in modo che i mobili e gli elettrodomestici durino più a lungo (6). Li useremo più a lungo e produrremo meno rifiuti.

... installare impianti d'isolamento termico (7) e sistemi di riscaldamento (8) rispettosi dell'ambiente in modo da adoperare meno energia. Il riscaldamento delle abitazioni contribuisce in misura rilevante alla produzione dell'effetto serra.

... invitare i responsabili politici ad incoraggiare il cambiamento attraverso strumenti legislativi ad hoc (9) e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

2. USARE ANZICHÉ POSSEDERE

Per il soddisfacimento di alcune nostre necessità abbiamo bisogno di determinati oggetti o attrezzi, non è però indispensabile che ognuno di noi li possieda. Forme di utilizzo comune dei beni fanno risparmiare materie prime ed energia. Perciò noi vogliamo...

...utilizzare (10) o acquistare (11) oggetti in comune con altre persone, ricorrere più assiduamente al prestito e allo scambio di oggetti (12) invece di possederli personalmente. Un simile comportamento giova all'ambiente e favorisce i contatti sociali.

... servirci più spesso dei mezzi pubblici anziché della nostra auto. Le macchine producono un terzo dell'effetto serra, sono fonti di rumore e di incidenti, rovinano il paesaggio.

... invitare i responsabili politici ad un massiccio potenziamento del trasporto pubblico e alla promozione di iniziative spontanee dei cittadini volte all'uso comune dei beni (13).

3. SPARTIRE LAVORO E BENESSERE

Il paese, l'epoca e lo strato sociale in cui siamo venuti al mondo sono dovuti al puro caso, non certo ad un merito personale. L'attenuazione dei nostri problemi e la riduzione della povertà in altri paesi possano tutelare a lungo termine la nostra stabilità sociale.

Perciò noi vogliamo...

... dare più valore al tempo libero spartendoci il lavoro (14) e consumando di conseguenza meno beni. Così facendo miglioriamo la qualità della vita, economizziamo materie prime ed energia e creiamo opportunità di nuovi posti di lavoro (15).

... comperare e diffondere i prodotti del commercio equo. I prezzi di acquisto di queste merci essendo più elevati consentono il miglioramento delle condizioni di vita del Terzo Mondo.

...sostenere gli individui socialmente svantaggiati e gli abitanti dei paesi poveri (16) con contributi finanziari, iniziative, sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informazioni. Pregiudizio e indifferenza derivano molto spesso da mancanza di conoscenza.

... invitare i responsabili politici a stabilire incentivi finanziari per la spartizione del lavoro (17), introdurre misure di sostegno e di promozione del commercio equo con il Terzo Mondo, prevedere la cancellazione del debito dei paesi più poveri e sollecitare una conversione della politica della Comunità Europea verso obiettivi solidali ed ecologici.

Firma -----

Firma elettronica -----

Aderisco all'*Appello per uno stile di vita confortevole, solidale ed ecologico*. Il mio comportamento corrisponde già adesso ad alcuni dei principi enunciati, per quanto riguarda gli altri mi impegno a cercare gradatamente di rispettarli.

Autorizzo formalmente a rendere pubblica la mia adesione al presente appello (*in caso contrario cancellare la frase*).

Nome
Indirizzo
e-mail

data firma

La sottoscrizione non comporta obblighi di adesione ad associazioni né di pagamenti ad alcun titolo.

Stampare, firmare e inviare a:

Social Innovation Center (presso IPL-AFI) via del Ronco 5 B 7 - 39100 Bolzano
Sic-info@socserver.bz.it

Ecolnet, via Alto Adige 19, 39100 Bolzano
ateutsch@ines.org

Grazie.

Note:

- (1) l'Italia è uno dei paesi più ricchi del mondo (in base al reddito pro capite)
- (2) carne prodotta nel rispetto della specie animale, rinunciando all'utilizzo di ormoni e antibiotici come metabolizzanti della crescita, con mangimi e foraggi non manipolati geneticamente o biologici, di allevamenti locali
- (3) per produrre 1 caloria di carne sono necessarie 7-10 calorie di mangime per animali: la carne perciò ha bisogno di maggiori estensioni di terreno dei prodotti agricoli
- (4) tessuti naturali, maggiore tenuta, produzione locale
- (5) lavorazione più accurata, periodo di garanzia più lungo, possibilità di riparazione
- (6) si può tranquillamente fare a meno di determinate apparecchiature (ad es. apriscatole elettrico)
- (7) tramite l'impiego di materiali biologici e compatibili e sistemi di costruzione durevoli
- (8) energia solare e biomassa
- (9) periodi di garanzia più lunghi per gli apparecchi, promozione degli alimenti biologici, isolamenti termici migliori, incentivi al risparmio energetico e ai servizi di riparazione attraverso agevolazioni fiscali, determinazione di marchi di qualità uniformi
- (10) car-sharing, ovvero auto con più persone a bordo per andare al lavoro
- (11) dal tagliaerba in comune al car-sharing all'impianto di riscaldamento centralizzato funzionante con trucioli
- (12) scambio della casa per le vacanze o adesione ad organizzazioni di scambio
- (13) sensibilizzazione dell'opinione pubblica, assunzione dei rischi di avarie, attività di coordinamento
- (14) rinuncia al lavoro straordinario, orari a tempo parziale, aspettativa per maternità al padre, anno sabbatico
- (15) l'aumento dei posti di lavoro a fronte della riduzione individuale dell'orario di lavoro settimanale compensa la perdita dei posti di lavoro attraverso la contrazione dei consumi
- (16) e di coloro che emigrano nei nostri paesi
- (17) introduzione del reddito minimo garantito.